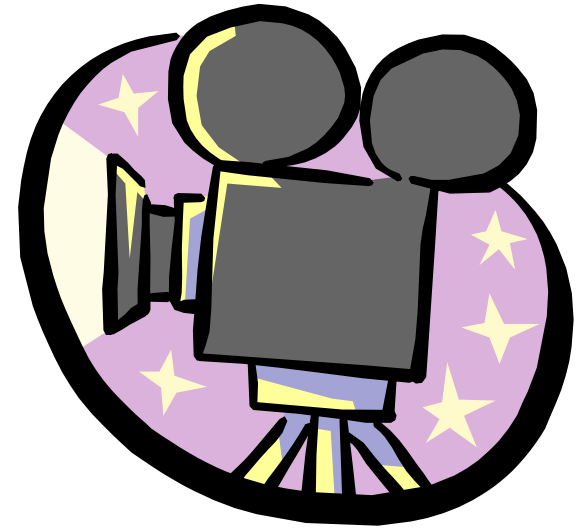




Letteratura



Cinema

Intercultura



Perché parlare di intercultura?

- L'Italia da terra di emigranti a luogo di transito e d'approdo
- Il Sud del mondo, stanco di elemosinare, vuole partecipare al banchetto mondiale
- L'extra-comunitario è mano d'opera ma anche veicolo di cultura
- La nascita di una letteratura scritta in italiano da parte degli stessi migranti

Chi siamo

- Classe IV B ginnasio prof.ssa Alessia Barresi
- Classe V A ginnasio prof.ssa Sarina Milana
- Classe II B linguistico prof.ssa Giuseppa Stornello
- Classe II A scientifico prof.ssa Carmela Fronterre
- Classe II B scientifico prof.ssa Carmela Fronterre

Cosa faremo

- Leggeremo un libro
- Vedremo il film tratto dal libro
- Rifletteremo sulla complessità del mondo e dei rapporti umani in prospettiva interculturale
- Impareremo a parlare e ad agire in modo più consapevole

Gli appuntamenti

- venerdì 16 marzo *introduzione al progetto* **14,15-16,00**
- venerdì 30 marzo *proiezione del primo film* **14,15-16,00**
- martedì 17 aprile *proiezione del secondo film* **14,15-16,00**
- lunedì 7 maggio *proiezione del terzo film* **14,15-16,00**

...facciamo il punto sulle parole

disseminazione *razzismo*

pregiudizi *assimilazione*
stereotipi

discriminazione *migrazione culturale*

mediazione *multiculturalismo*

interculturale *meticcio*

shock culturale *negoziato*
etnocentrismo

Il pregiudizio

Scheda n.1

Un pregiudizio in azione?

Un racconto, qualche pregiudizio e tre finali diversi

Un giovane che sta facendo lo shopping ai grandi magazzini di una grande città, si ferma a mangiare un piatto di minestra ad un self service. Trova un posto vuoto, si siede e appende al gancio che c'è sotto il tavolo il sacchetto con i regali che ha appena comprato: solo allora si accorge di aver dimenticato il cucchiaino. Lascia lì la minestra e va a prendere un cucchiaino. Al ritorno trova un uomo di colore che si è seduto al tavolo e sta mangiando la minestra. Il giovane resta di stucco. Guarda l'uomo che ricambia lo sguardo con un'aria assolutamente tranquilla.

Il giovane decide di accettare la sfida. Si siede, cucchiaino in pugno, di fronte al nero e prende una cucchiainata di minestra. L'uomo non dice niente, lo guarda un attimo e poi sposta il piatto al centro del tavolo con un gesto di invito. Il duello continua. Una cucchiainata il giovane nervosissimo, una cucchiainata l'altro tranquillissimo, in silenzio, fino a quando nel piatto non resta più nulla. A quel punto il nero si alza e se ne va. Scuotendo la testa il giovane fa per andarsene via anche lui, mette una mano sotto il tavolo per riprendere il suo sacchetto e scopre che non c'è più.

Il pregiudizio

Prova a cercare, analizzando le reazioni del giovane bianco, dove si nasconde il pregiudizio

A. Il giovane bianco non sa cosa pensare. La reazione del giovane nero che ha diviso con lui contrasta con l'idea che la stessa persona possa avergli preso il pacchetto. Tutti i neri che conosce inoltre sono brave persone. Si alza convinto che qualcun altro abbia portato via il suo sacchetto.

B. “ No, questo è troppo, non solo la minestra, ma anche i regali. È l'ora che questi neri tornino a casa loro.”, esclama arrabbiatissimo, alzandosi e incamminandosi verso l'uscita.

C. Il giovane bianco non sa cosa pensare. Non ha visto il nero portar via il sacchetto e quindi pensa subito che non può essere stato lui. Si mette a cercare.

.....E a quel punto vede pendere dal gancio sotto il tavolo accanto il suo sacchetto. E, sopra, il suo piatto di minestra.

Lo stereotipo

Scheda n. 2

Stereotipi sugli italiani

«Si suppone che l'Italiano sia un grande criminale. È un grande criminale. L'Italia è prima in Europa con i suoi crimini violenti. [...] Il criminale italiano è una persona tesa, eccitabile, è di temperamento agitato quando è sobrio e ubriaco furioso dopo un paio di bicchieri. Quando è ubriaco arriva lo stiletto. [...] Di regola, i criminali italiani non sono ladri o rapinatori - sono accoltellatori e assassini.»

(New York Times, Usa, 14-5-1909 - Serra, p. 269)

da: Gian Antonio Stella, *L'orda, quando gli albanesi eravamo noi*, Milano, Rizzoli, 2002

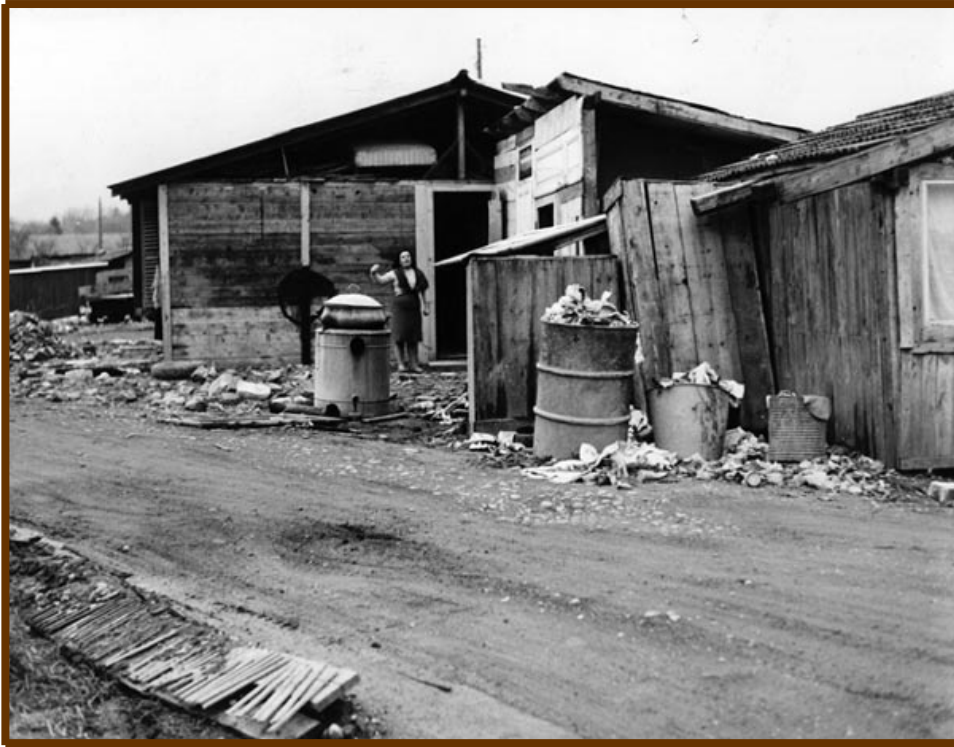
C'è uno stereotipo e perché?

A. No non c'è alcuno stereotipo

B. Sì c'è lo stereotipo che gli italiani non sono ladri e rapinatori ma accoltellatori e assassini.

C. Sì c'è lo stereotipo che gli italiani sono dei criminali.

Scrivevano di noi ...



New York Times
14 novembre 1906

“Felici di sguazzare nella spazzatura”

Scrivevano di noi ...



New York Times
12 marzo 1891

“Siciliani spioni, vigliacchi e sgozzatori”

Scrivevano di noi ...



**Commissione per l'immigrazione
U.S.A. 1911**

“Ritardati mentali
abbassano lo standard americano”

Lo stereotipo

Italiani: artistici, impulsivi, passionali, focosi, musicali, immaginativi

Inglesì: sportivi, intelligenti, convenzionali, tradizionalisti, conservatori

Neri: superstiziosi, pigri, spensierati, ignoranti.

Ebrei: scaltri, mercenari, lavoratori, avidi.

Tedeschi: razionali, laboriosi, impassibili, intelligenti.

Irlandesi: combattivi, focosi, spiritosi, onesti.

Americani: laboriosi, intelligenti, materialistici, ambiziosi

Giapponesi: intelligenti, laboriosi.

Da: D. Katz e K. Braly *Racial prejudice in one hundred college students*, in
"Journal of Abnormal and Social Psychology" 1933 n. 28

Lo stereotipo

Scheda n.3

Stereotipi e luoghi comuni

Stiamo subendo un'invasione; ondate di immigrati stanno arrivando in Italia

Gli immigrati stanno islamizzando l'Italia

Gli immigrati sono tutti marocchini

Gli immigrati fanno aumentare la criminalità in Italia

Le donne immigrate vengono per fare le prostitute

Gli immigrati portano le malattie

Gli immigrati sono soltanto un peso e portano via il lavoro agli italiani

Nei paesi sottosviluppati la popolazione cresce a dismisura

Presto la loro popolazione invaderà tutta la terra

Lo stereotipo

Scheda n. 4 **Dobbiamo cancellare gli stereotipi?**



Due amici si incontrano e uno racconta all'altro le sue ultime avventure di lavoro. È un musicista, suona il piano e finalmente è riuscito a mettere in piedi un piccolo gruppo musicale insieme ad un trombettista nero e a un violinista di origine gitana. Vanno molto d'accordo, sono grandi amici. Nell'ultimo viaggio però al violinista è stato rubato il violino, lo ha ricomprato, ma glielo hanno rubato di nuovo prima dell'ultimo concerto, tanto che è stato necessario rinviare l'inizio per cercare un violino in sostituzione di quello rubato. Ridendo l'amico commenta.

"Proprio nel nostro gruppo doveva capitare l'unico zingaro che si fa derubare."

Da: *Libro e moschetto*, Milano, XIV, 41, settembre 1940

Adattato da un'intervista a Moni Ovadia.

Lo stereotipo

Scheda n. 4 **Dobbiamo cancellare gli stereotipi?**



A Entrambi i documenti contengono stereotipi (il primo sugli ebrei avidi e l'altro sugli zingari ladri). Il primo però è collegato ad un atteggiamento di superiorità e all'idea di sterminio l'altro all'amicizia. Non sono perciò sullo stesso piano.

B Entrambi i documenti contengono stereotipi (il primo sugli ebrei avidi e l'altro sugli zingari ladri). Vanno condannati entrambi

C Entrambi i documenti contengono stereotipi (il primo sugli ebrei avidi e l'altro sugli zingari ladri). Tutte le idee vanno però accettate.

L'ombelico del mondo?

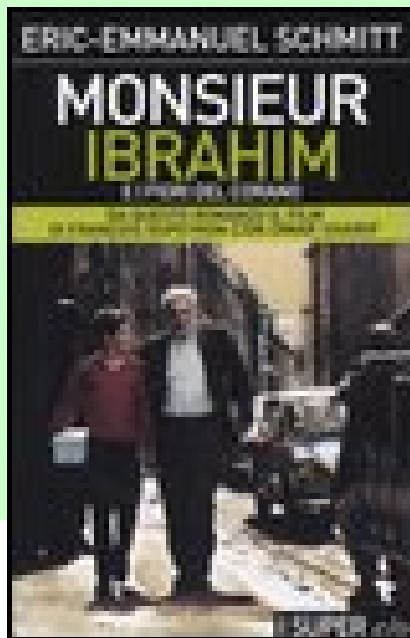
etnocentrismo
etnocentrismo

Il primo libro e il primo film

Titolo Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano

Autore [Schmitt Eric-Emmanuel](#)

Prezzo € 8,50



Il breve intreccio di strade di un popolare quartiere parigino annovera vie che hanno il sapore delle favole: Rue Bleue, Rue de Paradis. Il quartiere dove abita l'adolescente Mose detto Momo, è pieno di vita e di luce, percorso da un'animazione popolare colorita e gaia, proprio l'opposto dell'appartamento in cui Momo vive con un padre, perennemente immerso nella penombra, eccettuato per il cono di luce serale che avvolge l'avvocato, senza affari e senza moglie, intento a leggere uno dei ponderosi volumi.

Nonostante l'atmosfera pesante di una casa dalla quale l'amore sembra fuggito, Momo è un ragazzo dallo spirito aperto e curioso, ferito dalle accuse del padre e dalla sua indifferenza ma capace di reagire sia pure con una serie di trasgressioni.

Il prossimo appuntamento

- Consegna del libro: venerdì prossimo
- Visione del film:
venerdì 30 marzo ore 14,15

Prima di uscire ricordatevi di apporre la firma di presenza